



## **Una legge sulle materie prime critiche**

*FB & Associati*

*Bruxelles, ottobre 2023*

## Introduzione e contesto

Nel settembre 2022, durante il discorso sullo stato dell'Unione, la Presidente von der Leyen annunciava l'imminente pubblicazione di una proposta legislativa sulle **materie prime critiche** (*raw materials act* o RMA), indicando con questo termine le materie prime cruciali sotto il profilo economico e con un elevato rischio nell'approvvigionamento.

La [proposta](#) ha visto la luce nel **marzo 2023**, quando è stata ufficialmente presentata dalla Commissione europea in previsione di un **aumento della domanda** dell'UE di metalli di base e terre rare, funzionali anche alle politiche di **transizione verde** dell'UE (ad esempio per la produzione di batterie, pannelli solari e magneti) e per le **nuove tecnologie** di altri settori considerati strategici (quali **difesa, spazio e digitale**).

Attraverso il nuovo strumento legislativo, l'Unione europea mira a rafforzare tutte le fasi della *value chain* (dall'estrazione della materia prima, alla lavorazione del prodotto finito, fino al riciclo), **diversificando le importazioni** per ridurre le dipendenze strategiche, migliorando la capacità di rispondere agli imprevisti nell'approvvigionamento e rafforzando la circolarità e la sostenibilità.

La piena autosufficienza appare, tuttavia, un'utopia considerato che la maggior parte delle materie prime critiche utilizzate nell'UE proviene, per lo più, da **Paesi terzi** - ad oggi, per alcune materie prime critiche, l'UE dipende addirittura da un unico Paese -.

Da qui la necessità di puntare a **diversificare l'approvvigionamento** e la scelta di inserire nella proposta degli **obiettivi per il 2030** in relazione ai *target* (ancora in discussione) di **estrazione, trasformazione e riciclaggio all'interno dell'UE** e al limite massimo di importazione di una materia prima critica da un solo paese terzo.

Tabella 1<sup>1</sup>: principali fornitori di materie prime critiche dell'UE.



<sup>1</sup> Infografica realizzata dal Consiglio in concomitanza con l'approvazione dell'orientamento generale sul *Raw Material Act* sulla base di dati elaborati dalla Commissione <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/critical-raw-materials/>

L'immagine indica gli Stati da cui originano esportazioni significative verso l'Ue, rendendo evidente come il polo di importazione più rilevante sia rappresentato dalla **Cina**, anche in virtù dell'ampio paniere di materie prime importate su cui si tornerà nei prossimi paragrafi.

La proposta è comunque solo uno, sebbene il più importante, degli strumenti attraverso i quali la Commissione europea intende affrontare il problema. Parallelamente, infatti, attraverso gli ultimi accordi e trattati siglati dall'UE, sta prendendo forma anche l'istituzione di un **raw materials club** con partner affidabili disposti a rafforzare le catene di approvvigionamento globali.

### **Sintesi dei contenuti**

Nella sua proposta, la Commissione europea ha individuato **34 materie prime critiche**, di cui **16** classificate come **materie prime strategiche** in quanto esposte a maggiori criticità nell'approvvigionamento.

L'importanza strategica è determinata (1) dalla rilevanza di una materia prima – per le transizioni verde e digitale e per le applicazioni nei settori dello spazio e della difesa –, (2) dalla quantità di tecnologie strategiche che impiegano la materia prima come fattore produttivo, (3) dalla quantità necessaria di una materia prima per la fabbricazione di tecnologie strategiche, (4) dalla domanda della tecnologia a livello mondiale, (5) dalla crescita prevista della domanda.

In entrambi i casi, la Commissione europea avrà facoltà di intervenire mediante **atti delegati** al fine di introdurre eventuali modifiche.

Una volta delineato il perimetro, la proposta insiste sul rafforzamento della *value chain* delle materie prime critiche dell'UE anche attraverso la selezione e l'attuazione di **progetti strategici**, che potranno beneficiare di procedure di **autorizzazione semplificate** e di un accesso agevolato alle **opportunità di finanziamento**.

Sono altresì previste disposizioni per il **monitoraggio dell'approvvigionamento** e disposizioni volte a sviluppare una **catena del valore sostenibile**, contribuendo così anche alla riduzione dell'impronta ambientale.

Un ruolo rilevante è, inoltre, riconosciuto alla **cooperazione** attraverso un quadro per i **partenariati strategici** e l'istituzione un **comitato europeo per le materie prime critiche**, composto da rappresentanti degli Stati membri e della Commissione.

### **Stato dell'arte**

Il *Raw Materials Act* ha avuto finora un **iter legislativo molto rapido**, a dimostrazione della convergenza politica sull'urgenza delle tematiche trattate. Le discussioni sono al momento in fase di negoziazione interistituzionale (cd. **trilogo**) e i co-legislatori stanno lavorando alla ricerca di un accordo di compromesso fra l'[orientamento generale del Consiglio dell'UE](#) - approvato lo scorso 30 giugno - e la [posizione del Parlamento europeo](#) - adottata lo scorso 14 settembre -.

Il primo trilogo si è svolto lo scorso 20 settembre, mentre il secondo ha avuto luogo il 24 ottobre. La prossima riunione è fissata per il 13 novembre con un ulteriore incontro atteso per dicembre, vista anche la volontà delle parti di **raggiungere un accordo entro la fine dell'anno**, sotto la presidenza spagnola.

**Nella sua posizione il Consiglio** propone *target* più rigorosi rispetto alla scadenza del 2030, così come un rafforzamento delle misure nazionali in materia di sostenibilità. Viene inoltre richiesta una maggiore frequenza degli aggiornamenti dell'elenco delle materie prime critiche e strategiche, almeno ogni tre anni, anziché ogni quattro anni come proposto dalla Commissione. Viene, infine, allineata la posizione del Comitato a quella di altri organismi analoghi - ad esempio il *board* previsto dal *chips act* - ed è inserita la previsione di sottogruppi per la pubblicità dei progetti relativi alle materie prime critiche e per discutere le misure volte a promuovere la circolarità, l'efficienza delle risorse e la sostituzione dei materiali.

**Nella proposta del Parlamento**, invece, è ulteriormente ribadita l'importanza di garantire partenariati strategici tra l'UE e i Paesi terzi per le materie prime essenziali, specificando come essi possano promuovere il trasferimento di conoscenze, la formazione e l'aggiornamento professionale per nuovi posti di lavoro, nonché l'estrazione e la lavorazione dei materiali nei Paesi partner secondo i migliori standard ecologici possibili. Gli eurodeputati hanno anche proposto di rivolgere maggiore attenzione alla ricerca sui possibili materiali sostitutivi. Fissano infine degli obiettivi di circolarità per promuovere l'estrazione di materie prime più strategiche dai prodotti di scarto e si insiste sulla necessità di ridurre la burocrazia per le aziende, in particolare per le PMI.

### **Le materie prime critiche e strategiche e le dipendenze dai Paesi terzi**

Per quanto concerne gli elenchi delle materie prime critiche e delle materie prime strategiche, né il Parlamento né il Consiglio propongono di stravolgere le liste definite dalla Commissione; i co-legislatori, tuttavia, insistono sull'opportunità di inserire l'**alluminio** tra le materie strategiche - ed il solo Consiglio propone di ridurre alcune specificazioni in merito ai materiali (tabelle II e III)<sup>2</sup>.

*Tabella II: materie prime strategiche individuate dalla Commissione, proposte dei co-legislatori e principali fornitori*

<b>MATERIA PRIMA STRATEGICA</b>	<b>MODIFICHE DEI COLEGISLATORI</b>	<b>PRINCIPALI FORNITORI UE (ai sensi della Tabella I)</b>
<b>Bismuto</b>		Cina 65%
<b>Boro – grado metallurgico</b>	<b>Boro</b> (Consiglio)	Turchia 99%
<b>Cobalto</b>		
<b>Rame</b>		Polonia 19%
<b>Gallio</b>		Cina 71%
<b>Germanio</b>		Cina 45%
<b>Litio - grado batteria</b>	<b>Litio</b> (Consiglio)	Cile 79% (dato relativo al litio)
<b>Magnesio metallico</b>		Cina 97% (dato relativo al magnesio)
<b>Manganese - grado batteria</b>	<b>Manganese</b> (Consiglio)	Sudafrica 41% (dato relativo al manganese)

<sup>2</sup> Realizzate sulla base di dati elaborati dalla Commissione.

<b>Grafite naturale – grado batteria</b>	<b>Grafite naturale</b> (Consiglio)	Cina 40% (dato relativo alla grafite naturale)
<b>Nichel - grado batteria</b>	<b>Nichel</b>	Finlandia 38%, Russia 29% (dati riferiti al nichel)
<b>Metalli del gruppo del platino</b>	/	Sudafrica 71%
<b>Elementi delle terre rare<sup>3</sup> per magneti</b>	<b>Elementi delle terre rare</b>	
<b>Silicio metallico</b>	/	Norvegia 33%
<b>Titanio metallico</b>	/	Kazakhstan 36%
<b>Tungsteno</b>	/	Cina 32%
<b>Alluminio</b>	<i>Inserito nella posizione del Parlamento europeo</i>	Guinea 56%
<b>Bauxite/Allumina/Alluminio</b>	<i>Inserito nell'orientamento generale del Consiglio</i>	Guinea 56% (dato relativo all'alluminio)

Tabella III: materie prime critiche individuate dalla Commissione, proposte dei co-legislatori e principali fornitori

<b>MATERIA PRIMA CRITICA</b>	<b>MODIFICHE DEI COLEGISLATORI</b>	<b>PRINCIPALI FORNITORI UE (ai sensi della Tabella I)</b>
<b>Antimonio</b>	/	Turchia 63%
<b>Arsenico</b>	/	Belgio 59%
<b>Bauxite</b>	<b>Bauxite/Allumina/Alumino</b> (Consiglio)	Guinea 56% (dato relativo all'alluminio)
<b>Barite</b>	/	Cina 45%
<b>Berillio</b>	/	USA: 60%
<b>Bismuto</b>	/	Cina 65%
<b>Boro</b>	/	Turchia 99%
<b>Cobalto</b>	/	
<b>Carboni da coke</b>	/	Australia 25%, Polonia 26%
<b>Rame</b>	/	Polonia 19%
<b>Feldspato</b>	/	Turchia 51%
<b>Fluorite</b>	/	Messico: 33%
<b>Gallio</b>	/	Cina 65%

<sup>3</sup> Nello specifico neodimio, praseodimio, terbio, disprosio, gadolino, samario e cerio.

<b>Germanio</b>	/	Cina 65%
<b>Afnio</b>	/	Francia 67%
<b>Elio</b>	/	Qatar 35%
<b>Elementi delle terre rare pesanti</b>	/	Cina 100%
<b>Elementi delle terre rare leggere</b>	/	Cina 85%
<b>Litio</b>	/	Cile 79%
<b>Magnesio</b>	/	Cina 97%
<b>Manganese</b>	/	Sudafrica 41%
<b>Grafite Naturale</b>	/	Cina 40%
<b>Nichel – grado batteria</b>	<b>Nichel</b> (Consiglio)	Finlandia 38%, Russia 29% (dati riferiti al nichel)
<b>Niobio</b>	/	Brasile 92%
<b>Fosforite</b>	/	Marocco 27%
<b>Fosforo</b>	/	Kazakhstan 65%
<b>Metalli del gruppo del platino</b>	/	Sudafrica 71%
<b>Scandio</b>	/	Cina 67%
<b>Silicio metallico</b>	/	Norvegia 33%
<b>Stronzio</b>	/	Spagna 99%
<b>Tantalio</b>	/	Congo 35%
<b>Titanio metallico</b>	/	Kazakhstan 36%
<b>Tungsteno</b>	/	Cina 32%
<b>Vanadio</b>	/	Cina 62%

Dall'analisi dei dati riportati nelle due tabelle emergono due considerazioni in particolar modo rilevanti: **la Cina è il principale fornitore della maggior parte delle materie prime critiche**, tra cui barite, bismuto, gallio, germanio, magnesio, grafite naturale, tutte le terre rare (pesanti e leggere), tungsteno e vanadio; **alcune materie prime critiche sono ottenute all'interno dell'UE**, ad esempio il carbone da coke e il rame dalla Polonia, l'arsenico dal Belgio, l'afnio dalla Francia, lo stronzio dalla Spagna e il nichel dalla Finlandia.

Anche in virtù di queste considerazioni la necessità di prefissarsi obiettivi per ridurre le dipendenze – soprattutto se da singoli Paesi terzi – e migliorare la produzione interna sono prioritari e necessitano di basi solide e realistiche per essere quanto mai efficaci.